

**XAUTO**  
CONCESSIONARIA SUZUKI  
LIRE 11.900.000  
SU STRADA  
ANCHE CON RATEIZZAZIONE PERSONALIZZATA  
SUZUKI MARUTI 800i  
CON ARIA CONDIZIONATA  
VIA APPIA NUOVA 610 TEL 7880778

# Roma

l'Unità - Martedì 11 giugno 1996  
Redazione:  
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**XAUTO**  
CONCESSIONARIA SUZUKI  
LIRE 11.900.000  
SU STRADA  
ANCHE CON RATEIZZAZIONE PERSONALIZZATA  
SUZUKI MARUTI 800i  
CON ARIA CONDIZIONATA  
VIA APPIA NUOVA 610 TEL 7880778

## Elezioni A Guidonia e Marino vince l'Ulivo

Il centrosinistra ha conquistato la pole position per il secondo turno a Marino e Guidonia, i due comuni più grandi tra i nove chiamati a scegliere sindaco e consiglio comunale nel Lazio. A Marino Rosa Perrone, sostenuta dal centro-sinistra (Pds, Alleanza Democratica, Associazione Appia Antica Boville, Lista Dini-Rinascita Italiana, Ppi e Rinascita Civica) si è aggiudicata la maggioranza relativa dei consensi: 8.309 voti, pari al 39,2 per cento. Andrà al ballottaggio con lei, il 23 giugno, Eugenio Pisani, il candidato del Polo (Uniti per cambiare, An, Fi e Ccd-Cdu) che ha ottenuto 6.621 voti, pari al 31,2 per cento.

All'appuntamento del secondo turno, domenica 23 giugno, anche a Guidonia Montecelio arriva come favorito il candidato del centrosinistra, Ezio Giuseppe Cerqua, sostenuto da Pds, Ppi e Lista Dini, quando mancavano solo pochi seggi all'appello, risultava in vantaggio con il 37 per cento il 32,6 per cento del candidato di Forza Italia e Alleanza nazionale, Adalberto Bertucci. A distanza seguono, tra gli altri Ugo Rendine del Ccd (8,01 per cento); Mario Cioni dei Verdi (5,37 per cento); Fabrizio Pirro di Rifondazione comunista, 4,72 per cento; Mario Valeri del Cdu con 4,6 per cento. L'astensionismo è stato alto. Hanno votato solo 39.764 del totale degli aventi diritto, pari al 76,81 per cento, l'otto per cento in meno rispetto alle amministrative del 23 aprile 1995.

A Santa Marinella invece, dove si volava con il maggioritario a un turno, è stata eletta alla guida della cittadina balneare un uomo del Polo, l'ex presidente della Provincia di Roma Achille Ricci. A Ardea invece, dove la sfida era tra liste civiche, è stato eletto sindaco Giacomo Troja, ex assessore al lavoro della Regione Lazio.

Vittoria della lista del centrosinistra invece nelle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale a Bommarzo. Per i prossimi quattro anni sarà Tiziana Lagrimino, ad essere sindaco del piccolo centro, famoso in tutto il mondo per il parco dei mostri. Tiziana Lagrimino ha 35 anni e lavora in una agenzia di pubblicità. La sua lista ha riportato 624 voti, contro i 569 della lista del Polo che era capeggiata dal sindaco uscente Antonio Cianchi, un colonnello dell'aeronautica in pensione. Oreste Marocchini, candidato della lista «Insieme per Roiate», è il nuovo sindaco di Roiate. Su 655 votanti, Marocchini ha ottenuto 342 voti. Il nuovo sindaco ha 56 anni ed è un dipendente comunale.

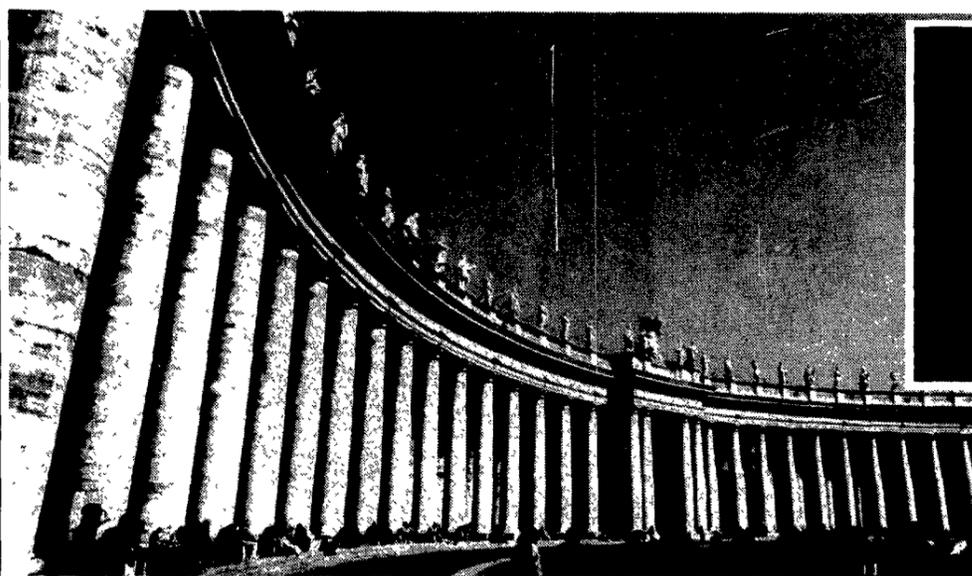
Massimo Fieramonti, candidato da Pds, Rifondazione comunista e Si, è il nuovo sindaco di Palombara Sabina. Fieramonti, con 1.876 preferenze, ha battuto per soli 35 voti Enrico Gilardi, della lista «Insieme per il futuro». A San Cesario invece ha vinto Filippo Mariani, detto Nello, candidato del centrosinistra. Ha raccolto 2 mila e 4 voti, pari al 35,6 per cento.



Francesco Rutelli lo ha ringraziato pubblicamente, ieri mattina per l'operosità e la qualità del suo contributo politico. E, come qualcuno dei cronisti presenti alla Fnsi ha rilevato, Goffredo Bettini, capogruppo del Pds in Campidoglio, era seduto in prima fila ad ascoltare il Sindaco dare l'annuncio della svolta sul Giubileo.

**Polemica tra Rutelli e Di Pietro. E poi, la svolta proposta del Sindaco.**

## VERSO IL 2000. Pronto un piano di accessibilità alla città per l'Anno Santo



Il vicesindaco Walter Tocci. A fianco il colonnato di S. Pietro

# Giubileo senza la metro C?

## Tocci: «Pronti per i progetti alternativi»

La metro C partirà davvero con il Giubileo? Il Campidoglio sembra ottimista, ma intanto si lavora a un piano alternativo per garantire la piena accessibilità alla zona di San Pietro. «Finora abbiamo rispettato tutti i tempi, e continueremo a lavorarci con lo stesso impegno di prima - spiega il vicesindaco, Walter Tocci - Ma se dovessimo finire qualche mese più tardi non sarà un dramma». Nel '98 apriranno le stazioni dei Musei Vaticani e di Valle Aurelia, sulla linea A.

### MASSIMILIANO DI GIORGIO

Per tutto il giorno ha accompagnato il sindaco Rutelli come un'ombra. Prima all'incontro con i cronisti romani nella sede della Federazione nazionale della stampa di Corso Vittorio, poi in Campidoglio per la commissione Roma Capitale e per affrontare il dibattito in aula. Una giornata intensa, quella del vicesindaco e assessore alla mobilità Walter Tocci, che un po' tutti indicano - con il capogruppo del Pds Goffredo Bettini - come lo stratega della «rivoluzione» del Giubileo.

**Nell'intervento che oggi (ieri per chi legge, ndr) il sindaco Rutelli ha tenuto nella sede della Fnsi, in molti - anche in consiglio comunale - hanno letto tra le righe un messaggio, e cioè che la nuova metro C non si farà più entro il Giubileo, ma dopo il 2000. È così? Lo smentisco nel modo più assoluto. Se fino a venerdì scorso abbiamo detto che il progetto ha rispettato tutti i tempi assegnati, stabilendo quasi un primato mondiale,**

non vedo perché da domani dovremmo cambiare idea. Siamo ancora in tempo, e ora ci lavoreremo anche con più impegno. Se poi faremo più tardi di qualche mese, beh, sarà un risultato da festeggiare comunque. Però, vorrei che fosse chiara una cosa, anche per tranquillizzare i cittadini: non si aprirà nessun cantiere se prima i progettisti non avranno fregato tutti i dubbi sulla tenuta dell'opera e sulla stabilità delle zone attraversate dalla linea. A settembre, poi, ci sarà un expertising internazionale dove i più grandi studiosi di geotecnica del mondo daranno un parere definitivo.

**Però, c'è un passaggio preciso, nell'intervento del sindaco, laddove si parla del «piano di accessibilità» predisposto con la Regione e la Provincia, che fa pensare chiaramente a un'ipotesi sostitutiva della metro C.**

Per spiegare la questione userò una metafora informatica: noi stiamo preparando un software e

un hardware del Giubileo. L'hardware sono le grandi infrastrutture che occorrono per la capitale, il software è il piano di gestione di queste risorse, che stiamo ancora mettendo a punto, e che sarà in grado di funzionare con hardware diversi.

**Quindi, anche senza metro C.** Sì. Il nostro piano di accessibilità garantirà comunque di gestire la situazione durante le emergenze. Da un'unica stazione della metro oggi esistente a Prati, passeremo almeno a quattro: nel '98 apriranno le fermate sulla linea A dei Musei Vaticani e di Valle Aurelia. Poi c'è la nuova stazione di San Pietro, inserita sul percorso della linea delle Ferrovie dello Stato che parte da La Storta. Ma le stazioni diventerebbero addirittura sei, se si facesse in tempo a ultimare i lavori della metro C. E poi, c'è il sistema a più larga scala delle «porte», con punti di informazione e coordinamento per i turisti e pellegrini distribuiti su tre fasce di accesso: all'altezza delle mura Aureliane, in periferia e oltre il Gra.

**Sempre per restare dalle parti del Vaticano, par di capire che il Campidoglio non crede più alla possibilità di realizzare il sottopasso di Castel Sant'Angelo.**

Questa operazione l'abbiamo affidata già da tempo al ministero dei Lavori pubblici. Abbiamo fiducia che i loro tecnici ce la facciano. E comunque, non si tratta di un'opera di mobilità, ma di un intervento ambientale, che restituireb-

be quella parte del lungotevere ai cittadini. Se non si dovesse fare, non sarebbe un dramma.

**Torniamo alla decisione di stralciare le grandi opere dal finanziamento per il Giubileo. Una scelta che sembra dettata non solo dalle recenti polemiche politiche, ma anche da un fatto economico imprescindibile: sembrava che il governo dell'Ulivo dovesse ampliare il tetto di spesa assicurato dal decreto Dini con 3400 miliardi di lire - quasi 2000 in meno di quelli che il consiglio comunale aveva chiesto - e invece non è stato così. Quindi sarebbe stato comunque costretti a stralciare qualche intervento. O no?**

Diciamo che da un problema quantitativo siamo passati a una soluzione qualitativa. Sapevamo tutti che bisogna tagliare più di qualche intervento, e ciò avrebbe significato ridurre sia la parte sociale del programma sia quella infrastrutturale. Invece, abbiamo trovato una soluzione diversa.

**Una soluzione che vi permette anche di liberarvi dalla «regia» del ministro Di Pietro, dice qualcuno...**

Questo paese ha delle leggi precise che affidano le opere ai Comuni. Non è che Di Pietro fosse una specie di super-commissario, questa è una costruzione della pubblicistica. I compiti dei Lavori pubblici sono già scritti nelle leggi. Non c'è mai stato un super-controllore. I controllori sono i cittadini che hanno eletto il sindaco.

## Tutti d'accordo con il Sindaco Le critiche solo da An

La decisione del Campidoglio di stralciare le grandi opere dai finanziamenti per il Giubileo trova più consensi che critiche in tutte le parti politiche e sociali. La prima reazione positiva è venuta dalla commissione Roma Capitale, i cui membri - inclusi i rappresentanti di Alleanza nazionale e di Rifondazione comunista - hanno espresso consenso all'iniziativa del sindaco Rutelli. D'accordo anche il segretario della Filtea Cgil del Lazio, Mauro Macchiesi, che in un comunicato esorta «a finirla con le polemiche tra Comune e ministero e a iniziare i lavori». «Giudichiamo assai responsabile l'annuncio dato dal sindaco Rutelli», è il commento del gruppo verde alla Regione Lazio, che però preferirebbero non veder realizzate opere come il sottopasso di Castel Sant'Angelo e il parcheggio del Gianicolo. Soddisfatta anche Legambiente: «un'ottima scelta che va nella direzione giusta». Commenti negativi vengono invece da Adalberto Baldoni, capogruppo di Alleanza Nazionale in Comune: «Rutelli ha fatto come Ponzio Pilato, perché si è lavato le mani delle opere più importanti come il metrò C, il sottopasso e la terza corsia per Fiumicino».

## Chiude l'Autovox licenziati 234 lavoratori

Dal 15 giugno i 234 lavoratori dell'Autovox, l'azienda romana di elettronica industriale e civile, fallita alla fine degli anni '80 e tuttora commissariata, saranno formalmente licenziati, essendo scaduto per tutti il trattamento di mobilità. Ieri i rappresentanti sindacali di Fim-Fiom-Uilm, hanno illustrato le prospettive dell'azienda: due possibili compratori, l'Ama e la società «Aprilia '96», rispettivamente con offerte di 25 e 37 miliardi, ora al vaglio del commissario. «Più credibile - secondo Carlo Biella, segretario territoriale Fim-Cisl - la proposta dell'Ama che si è impegnata a riassumere i lavoratori dopo un mese dall'accordo».

## Legge Cooperative e Mutue in assemblea

Oggi presso il Centro congressi Ca-vour, alle ore 9, si terrà l'assemblea congressuale delle cooperative del Dipartimento politiche dei servizi della lega Cooperative e Mutue del Lazio. Il settore conta 271 cooperative (49 di facchinaggio e trasporto, 66 sociali, 33 di pulizie e manutenzione, 37 di servizi amministrativi, 8 di ristorazione, 30 turistiche, 48 in attività di servizi vari). L'occupazione complessiva conta 7100 soci e un fatturato di 226 miliardi.

## Domani zone del centro senz'acqua

Dalle 7 alle 24, domani, ci sarà forte abbassamento di pressione o mancanza di acqua nelle zone di Castro Pretorio, Pinciano, Sallustiana, Ludovisi e Via Nazionale, per urgenti lavori di manutenzione dell'Acqa. Inoltre, per lavori di riparazione, sarà interrotto il flusso sulla condotta alimentare in via Buonarroti: dalle 8 alle 20 mancherà l'acqua anche in via Ferruccio, via Giusti, via Mamiani e piazza Vittorio.

## Pomezia scuola rifiuta preiscrizioni

I genitori dei bambini di Pomezia che hanno fatto la preiscrizione alla prima media presso la scuola annessa all'Istituto d'arte, protestano perché il preside ha fatto sapere che non è in grado di accettare tutti gli alunni, in quanto parte dell'edificio è inagibile e il Provveditorato agli studi ha ridotto a tre le sezioni. Sono alcune centinaia i bambini che hanno chiesto di poter frequentare la media annessa all'Istituto.

## Ville fantasma Prima udienza del processo

Prima udienza, ieri, del processo contro i responsabili delle società immobiliari Dornus Europea e Roma Immobiliare, Giorgio Farina, Annalisa Canton e Franco Martini, accusati di avere organizzato, tra il '90 e il '93, una truffa miliardaria ai danni di 700 persone vendendo appartamenti e ville fantasma. A comparire davanti ai giudici è stato solo Franco Martini perché gli altri due imputati sono contumaci. Farina, con un passato di estremista di destra, fu arrestato in precedenza con l'accusa di avere depistato le indagini sulla strage alla stazione di Bologna. I tre dovranno rispondere di truffa aggravata e associazione a delinquere.

## Pastori sardi gambizzati a Guidonia

Ieri sera alle 20 due pastori sardi, residenti a Guidonia, Umberto e Antonelli Scano, di 25 e 44 anni, che stavano tornando a casa dopo aver accolto le greggi, sono stati gambizzati con colpi d'arma da fuoco. Ora sono ricoverati all'ospedale di Palombara Sabina. Non hanno voluto dire il nome del feroce, né i motivi. Per i carabinieri di Frascati che stanno conducendo le indagini, l'aggressore potrebbe essere un terzo pastore che li avrebbe feriti per motivi di interesse.

## Goffredo Bettini, capogruppo Pds in Campidoglio: «La svolta? L'accoglienza» «Per la città è una sfida senza polemica»

Per Goffredo Bettini, capogruppo del Pds in Campidoglio, il sale della svolta è in una frase di Rutelli, dare al Giubileo ciò che del Giubileo è più proprio: rendere Roma capace di accogliere degnamente milioni di pellegrini. E liberato il campo da equivoci e confusioni, «restituire» all'appuntamento del Duemila il carattere spirituale di incontro aperto ai valori di tolleranza e promozione umana. E Di Pietro? «Sono fiducioso, ci saranno punti d'approdo unitari».

### RINALDA GARATI

**CO...** Sono per smorzare la polemica sul fatto specifico del presunto duello tra Rutelli e Di Pietro. Bisogna invece guardare avanti, affrontare un bruciante tema politico. La vicenda del Giubileo si è andata incredibilmente intossicando. Si è diffusa l'idea, ingiusta, che qualcuno stava strumentalizzando l'evento per fini esterni. Il Giubileo rischiava di essere letto come occasione di cementificazione,

in grado di rovinare in modo irrimediabile questo grande appuntamento, di distruggerne le caratteristiche di incontro spirituale e di occasione unica per migliorare diffusamente il grado di civiltà di Roma. Ecco perché abbiamo deciso la svolta.

**E di questa svolta, la cosa più importante quale è?**

Il sale della svolta, che Rutelli ha presentato con il consueto coraggio, e con passione e onestà intellettuale, è di dare al Giubileo ciò che è più propriamente del Giubileo. Non c'è dubbio che questo vuol dire una cosa: rendere Roma nel suo complesso capace di accogliere degnamente milioni di pellegrini. Lavorare tantissimo sugli obiettivi della accessibilità, sanità, servizi etc. E far uscire di scena le grandi opere che sono state fonte del clima intossicato.

**La città come userà ora i fondi del decreto Dini?**

Il governo ha stanziato 3400 miliardi. Nel programma del comune ne era-

no previsti 5400. Noi oggi scegliendo di far decadere alcune grandi opere, che comunque faremo con la medesima convinzione di prima e con procedure e finanziamenti ordinari, facciamo una scelta di priorità intorno a un programma già approvato. Naturalmente tutto questo deve essere concertato con altri livelli istituzionali. Ma si tratta di una sfida che non è canca di alcuna polemica. È un terreno che ci mette in grado di salvare la sostanza dell'appuntamento giubilare, il carattere spirituale di incontro tra diversi orientamenti e convinzioni religiose, aperto a valori di tolleranza e promozione umana. Permettere che fosse incarnato questo messaggio per una giunta di centro sinistra sarebbe stato davvero un errore imperdonabile.

**Allora Roma non perde nulla?**

No, perché investe su un diffuso miglioramento della città sia un modo altrettanto concreto, e anzi migliore per dare occasioni di lavoro ai

giovani, a forze intellettuali e tecniche, a forze imprenditoriali. Non credo anzi che alcune grandi e giuste opere che vanno comunque realizzate siano di per sé un modello di sviluppo per Roma.

**Chi ha deciso questa svolta? Si dice che Bettini abbia avuto un ruolo molto forte.**

Con Rutelli nei momenti importanti si decide davvero insieme. La maturazione di questa proposta è avvenuta in modo collettivo. Io certo ci ho messo molto la convinzione della necessità di questo passo.

**Come reagirà alla proposta il Governo, e in particolare il Ministro Di Pietro?**

Sicuramente è una scelta che guarda avanti, e supera qualche conflitto che nei giorni passati è emerso. Sono fiducioso, perché sia Di Pietro che Bargone sono uomini di grande intelligenza, esperienza e onestà. Quindi punti di approdo unitari ci saranno senz'altro.